

IERI I PRIMI STUDENTI, A SETTEMBRE I CORSI

Il Poli riparte La riapertura degli atenei vale 36 milioni

L'Università si attrezza per settembre
Ogni fuori sede porta 1.200 euro al mese

IL CASO

LEONARDO DI PACO

La Torino città universitaria è impegnata nelle prove generali per la ripartenza. Si comincia oggi, con i primi 100 studenti che faranno rientro ai laboratori del Politecnico per completare la preparazione della tesi di laurea. L'obiettivo dell'ateneo guidato dal rettore Guido Saracco è arrivare a settembre potendo garantire l'accesso fisico alle strutture del Poli a circa 25 mila studenti, vale a dire il 70% degli iscritti.

Per programmare l'avvio del nuovo anno l'ateneo nelle scorse settimane aveva avviato un sondaggio sulle intenzioni di frequenza dal vivo o solamente on line da parte dei suoi studenti. Il responso è stato chiaro: le oltre 14 mila risposte ricevute indicano che una grande maggioranza di studenti, soprattutto italiani, intende tornare in presenza.

Dopo mesi di didattica a distanza, insomma, i ragazzi non vedono l'ora di ricominciare a frequentare l'università «alla vecchia maniera». «Quelli che faranno ritorno a Torino seguiranno le lezioni in presenza uno o due giorni alla settimana incluso il sabato», spiega il rettore Guido Saracco. «In ogni caso - ha aggiunto - vogliamo assicurare a tutti coloro che sceglieranno di fruire della nostra didattica esclusivamente on line che il preciso impegno dell'ate-

neo è quello di offrire un'esperienza del tutto equivalente sul piano formativo rispetto a quella di chi seguirà in presenza».

Per garantire la disponibilità di spazi, oltre a massimizzare l'utilizzo delle 86 aule che saranno attrezzate per erogare didattica contemporaneamente in presenza e in remoto, l'ateneo chiederà a Comune, Regione e Camera di commercio la concessione di ulteriori e ampi spazi per didattica: l'idea è di rimettere a nuovo aree dismesse o non utilizzate come capannoni industriali ma anche cinema e teatri.

Come il Politecnico, anche l'Università di Torino sta lavorando per aprire i suoi spazi a partire da settembre. In questo caso, però, l'ateneo guidato dal rettore Stefano Geuna appare un po' indietro sulla tabella di marcia. A oggi, infatti, fanno sapere da UniTo è impossibile stabilire il numero di accessi degli studenti in presenza che l'ateneo potrà garantire dopo l'estate. Troppi i nodi ancora da risolvere per una realtà che conta 80 mila iscritti e un'offerta formativa composta da 155 corsi di laurea, 102 master, 35 corsi di dottorato di ricerca e 57 scuole di specializzazione.

Risorsa inestimabile per tutto il territorio, gli studenti fuori sede. A Torino, tra Politecnico e Università, sono in 33 mila. Di questi, l'11% arriva da altri Paesi. Immaginando che buona parte degli universitari stranieri non farà rientro in città ma continuerà a usufruire della didattica on line, ci sono co-



Il ritorno dei primi studenti ieri al Politecnico: sono quelli che stanno facendo la tesi

25.000

gli studenti del Politecnico in aula da settembre, il 70% del totale

33.000

gli studenti universitari fuorisede, che valgono un indotto di 36 milioni al mese sulla città

munque circa 30 mila ragazzi provenienti da altre regioni d'Italia pronti a tornare a vivere la città. Secondo un rapporto condotto lo scorso anno da alcuni ricercatori del dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico, per vivere a Torino ogni studente fuori sede spende in media 1.200 euro al mese. Facile, dunque, capire l'importanza della loro presenza sul territorio cittadino da un punto di vista economico. A conti fatti, la riapertura dei due atenei dopo l'estate potrebbe generare ricadute di almeno 36 milioni di euro al mese. —